



Comune di Palosco

Coglia
Eventi colleoneschi
2018



Vecchio stemma
del Comune di Palosco

COGLIA A PALOSCO

BARTOLOMEO COLLEONI NEL SUO FEUDO

CONFERENZA

Relatore:

Gabriele Medolago

Direttore - Progetto Coglia

Auditorium comunale

Piazza Castello - Palosco

Venerdì 23 novembre 2018

ore 20.30

MOSTRA

Piazza Castello - Palosco

Dal 19 al 23 novembre 2018

ore 9-18



Ingresso gratuito

Enti promotori del Progetto Coglia



Enti aderenti

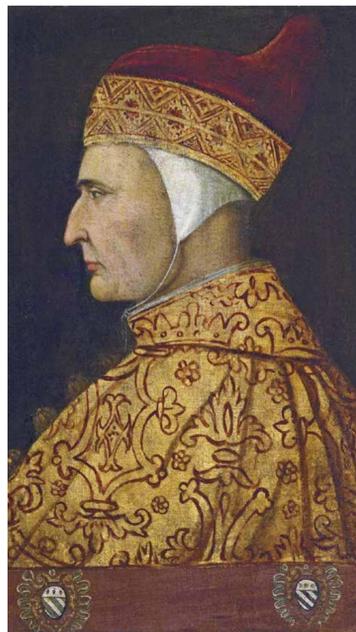
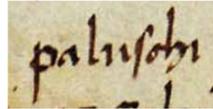


Palosco: Feudo di Bartolomeo Colleoni (1460-1475)

Palosco, in territorio bergamasco, al confine con quello di Brescia, fu un feudo del condottiero Bartolomeo Colleoni (1392/1393-1475), che lo acquistò nell'ambito della formazione di un corpo di beni patrimoniali e feudali che comprese Romano di Lombardia, Martinengo, Ghisalba, Malpaga, Cavernago, Palosco, Mornico, Urganò, Cologno al Serio, posti tutti nella pianura orientale bergamasca, e Solza, situata però nell'Isola Brembana.



Copia miniata del testamento di Bartolomeo Colleoni.
A fianco: Particolare con il nome di Palosco.



Il doge Cristoforo Moro.

Nel 1460 il Colleoni acquistò dal prevosto di Ghisalba la tenuta della Torre delle Passere di Palosco con l'intenzione di destinarla ad un "ospitale", luogo di accoglienza e di cura, che intendeva fondare a Martinengo.

Durante le trattative per la nuova condotta (cioè l'accordo fra il condottiero ed il committente) con Venezia, nel 1465, il Colleoni avanzò la richiesta di ricevere in libera proprietà le terre di Solza e di Palosco, cosa alla quale il Senato veneto acconsentì il 27 marzo. Il 20 maggio Cristoforo Moro (1390-1481) doge di Venezia (1462-1471) emanò il solenne privilegio con il quale Martinengo, Cologno, Urganò,



Ritratto tradizionalmente indicato come di Abbondio Longhi negli affreschi del salone terraneo di Malpaga.



Stemma del Comune di Palosco



Fotografia satellitare con l'ubicazione di Palosco.

Palosco e Solza vennero assegnati a Bartolomeo Colleoni in libera proprietà. Il 30 aprile 1466 il Colleoni concesse privilegi alla Comunità di Palosco.

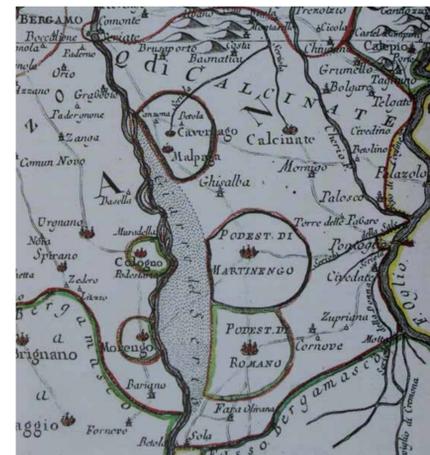
Nel 1473 Palosco viene definito "della giurisdizione di Malpaga", distretto di Bergamo, nel territorio dell'illustrissimo Bartolomeo Colleoni capitano generale ducale veneto.

In quello stesso anno 1473 il Colleoni, per irrigare meglio le sue terre, fece realizzare una nuova roggia detta Colleonesca ed un nuovo canale derivato a Villa di Serio che passava da Scanzo, Albano Sant' Alessandro, Montello, Costa di Mezzate, Cavernago, Malpaga, con diramazioni per Calcinate, Telgate, Martinengo, Mornico al Serio e Palosco. Il territorio di Palosco è solcato anche da altre diramazioni di rogge, come la Conta, che viene estratta dalla Borgogna in riva sinistra a Montello e scarica nel Cherio.

Nei suoi feudi il Colleoni aveva giurisdizione civile e criminale che solitamente esercitava per mezzo di un podestà da lui nominato.

Il 27 ottobre 1475 il Colleoni dettò il suo testamento. Esso inizia così: *In Christi nomine amen. Illustris et excellens dominus dominus Bartholomeus Colionus de Andegavia nobilis civitatis*

pergami illustrissime dominationis nostre venetiarum capitaneus generalis necnon Rumani, Martinengi, Gisalbe, Malpage, Cavernagi, Paluschi, Murnici, Urganiani, Colognii ac Soltie dominus... Il condottiero lasciò eredi dei castelli di Romano, Martinengo, Ghisalba, Palosco, Calcinate, Mornico, Urganò, Cologno, Malpaga e Cavernago i nipoti Estore ed Alessandro Martinengo Colleoni e lasciò al suo segretario Abbondio Longhi le proprietà di Mornico e di Torre delle Passere, esonerandoli da ogni peso fiscale.



Carta del 1777 con le divisioni amministrative del territorio di Bergamo: Palosco fa parte della Quadra di Calcinata.

Il Colleoni morì il 3 novembre dello stesso 1475. Poco dopo il Comune di Bergamo mandò oratori (una sorta di ambasciatori) a Venezia per chiedere la reintegrazione della propria giurisdizione; Calcinata, Mornico, Palosco, Romano, Cologno, Urganò e gli altri luoghi del Bergamasco chiesero di tornare sotto la giurisdizione diretta di Venezia. Il 2 dicembre Palosco tornò sotto il diretto dominio della Serenissima Repubblica di Venezia, così come Martinengo, Romano, Cologno, Urganò e Calcinata. Il passaggio venne sancito il 17 dicembre dello stesso 1475 con una Ducale (decreto del doge). Palosco rientrò nella ripartizione amministrativa del territorio detta Quadra di Calcinata.

Qualche decennio dopo, quando i Veneti furono sconfitti dai Francesi, nel 1509, Palosco venne nuovamente infeudato, questa volta dal re di Francia al suo generale Carlo d'Amboise, ma questo durò poco per il ritorno dei Veneti.

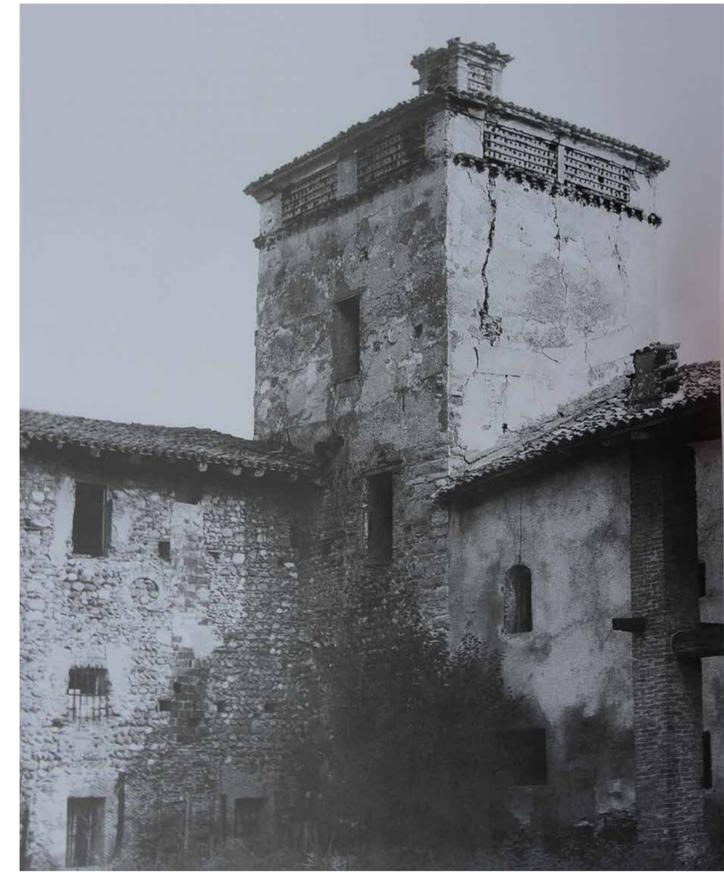
Anche i Martinengo Colleoni, discendenti del condottiero, ebbero legami stretti con Palosco. Possedettero beni e rogge e nel 1571-1601 fra loro ed altri ci furono alcune lunghe controversie per la roggia Colleonesca a Mornico ed a Torre delle Passere.

Quando il condottiero conte Francesco Martinengo Colleoni e la moglie marchesa Beatrice di Langosco decisero di costruire la rocca di Cavernago nel 1596 si accordarono con i muratori Giovanni Sizari di Verona e Felice Costardi di Palosco.

Lo stemma comunale di Palosco, già descritto nel 1892 e confermato con poche varianti nel 1962-1963, presenta fra l'altro una fascia con tre "cuori rovesciati", i coglioni colleoneschi, di colore argenteo (oggi d'oro) su di una fascia ricurva rossa.



Il fossato del castello di Cavernago.



La torre angolare presente nel complesso della Torre delle Passere e gli annessi in un'immagine realizzata qualche decennio fa, prima degli interventi di ristrutturazione.

A Palosco il condottiero è ricordato dallo stemma in pietra alla Torre delle Passere e, a quanto si tramanda, dal nome *Ponte del Capitano* dato al manufatto che consentiva alla strada di collegamento fra Martinengo, Pontoglio, Brescia di scavalcare la roggia Sale.

Torre delle Passere

La contrada di Torre delle Passere (o dei Passeri) sorge ad ovest di Palosco, verso il territorio di Martinengo, all'incrocio dei percorsi per Palosco, Mornico, Martinengo, Calcio. La zona è toccata dalla Seriola del Malago.

La torre oggi visibile risale forse nel XIII o più probabilmente nel XIV secolo.

Nel 1460 il prevosto della chiesa plebana di San Lorenzo in Ghisalpa vendette questa possessione al condottiero Bartolomeo Colleoni (1392/1393-1475), che pensava di destinarla all'ospitale che intendeva fondare a Martinengo.

Ancor'oggi lungo il muro sud, verso la chiesetta, in fregio alla strada, si trova una piastra in pietra calcarea bianca con lo stemma del Colleoni (quello concessogli dalla regina Giovanna di Napoli con due simboli colleoneschi), praticamente identica a quella sull'ex mulino ad ovest della rocca di Malpaga.

Nel 1463 il complesso è citato come "contrada detta alla torre di San Pietro delle Passere" ed è ricordata appunto la torre con sedime e cortile.



Il complesso di Torre delle Passere visto da nord.

Nel 1567 è ricordato un giardino.

Nel 1571 il complesso venne venduto ai Mosconi di Leffe che nel 1601 procedettero ad una divisione dei beni, definendo le due parti che per secoli avrebbero caratterizzato l'assetto del complesso.

La parte ovest venne ristrutturata dai Mosconi che nel 1648 fecero realizzare la chiesetta di Santa Maria delle Grazie. Qui venne collocata anche una filanda della seta. Nel 1747 passò per eredità dai Mosconi ai marchesi Terzi. Questa famiglia procedette ad una ristrutturazione del complesso che però nel 1842 fu in parte distrutto da un incendio. Nel 1797 i Terzi trasferirono nella chiesetta il proprio sepolcro familiare.

La parte ad est nel 1662 venne ceduta ai Giovannelli, che un secolo dopo, nel 1762, decisero lavori di ristrutturazione.

Con il XX secolo e la decadenza delle attività agricole il complesso andò in disuso ed in parte venne demolito.



Torre delle Passere in un'ortofotografia.



Lato sud del complesso della Torre delle Passere con stemma Colleoni

Nel 1469 il complesso è detto "del Colleoni o del consorzio dell'ospitale di Martinengo".

In quel periodo è documentata un'osteria, che esistette per secoli.

Con il testamento del Colleoni del 27 ottobre 1475 le proprietà di Mornico e di Torre dei Passeri passarono al suo segretario Abbondio Longhi insieme con altri beni.

Nel 1478 una casa con portico venne danneggiata da un incendio e fu ristrutturata.

Nel 1481 il complesso era in parte diroccato e la torre "rotta", vi erano case in muratura ed una torre con una colombaia in due locali con soffitto a volta.

Nel 1537 oltre all'osteria è citato un torchio.

Dal conte Marc'Antonio Longhi, figlio di Abbondio, i beni passarono a Giovanni Girolamo Albani, suo cognato in quanto marito di Laura Longhi.

I beni della Piantata

Fra i molti beni posseduti dal Colleoni a Palosco vi erano quelli detti della Piantata, costituenti un ampio podere, che passarono poi al Luogo Pio della Pietà, fondato dal condottiero nel 1466 ed ancor'oggi esistente, ed in seguito alla famiglia dei conti Calepio e successivamente ad altri.

Il ponte del Capitano

La strada Martinengo, Pontoglio, Brescia scavalcava la roggia Sale mediante un ponte denominato *Ponte del Capitano*. Questo poiché, a quanto pare, venne fatto costruire proprio da Bartolomeo Colleoni.



I luoghi colleoneschi di Palosco.